ANNO V 1852 - N° 246

L'OPINIONE

Martedì 7 settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

	Torino	Provincia	Estero
Un Anno	L. 40	L. 44	L. 50
6 Mesi	» 22	» 24	» 27
3 Mesi	» 12	» 13	» 14 50

L'Ufficio è stabilito in via S. Domenico, casa Bussolino, porta N. 20, piano primo, dirimpetto alla Sentinella.

Le lettere, ecc. debbono indirizzarsi franche alla Direzione dell'*Opinione*
Non si darà corso alle lettere non affrancate.
Per gli annunzi, centesimi 25 ogni linea.
Prezzo per ogni copia, centesimi 25.

Stante la festa della NATIVITA' DI M. V., domani non si pubblica il giornale.

AVVISO AI SIGNORI ASSOCIATI

I signori Associati, il cui abbonamento è scaduto con tutto il 31 dello scorso mese, sono pregati a volerlo rinnovare in tempo onde evitare interruzioni nell' invio del giornale.

TORINO, 6 SETTEMBRE

GENOVA PORTO FRANCO

Il consiglio divisionale di Genova nella sua seduta, 23 ottobre 1851, votava all'unanimità, perchè fosse raccomandata al ministero la mozione di dichiarare Genova porto franco.

Una commissione del Municipio e della Camera di commercio di Genova pubblicò un rapporto, nel quale la proposta suddetta è non solo sconsigliata, ma perfino derisa. L'*Opinione*, che non recede mai dai principii, che ha creduto dover sostenere nell' interesse generale dello Stato, avrebbe difficilmente saputo immaginare una così patente contraddizione nei due consigli, che dovrebbero pure aspirare al medesimo scopo, se la relazione stessa della commissione non ne desse una spiegazione.

Il relatore della commissione dice che « il po» polo genovese da lunga pezza ha disimparato » a fare il suo miglior pro del magnifico posto, » ove è stato collocato dalla Provvidenza, e dal » cadere del XV secolo in poi più non bastò ad » elevarsi all' altezza de' suoi destini; » e più avanti insiste, dicendo che « in questi tre ultimi » secoli i nostri vicini hanno camminato innanzi; » noi invece siamo andati a ritroso. »

Certamente che bisogna essere retrogradi e dominati da pregiudizi per sostenere che nell'interesse di tutto lo Stato, ed in quello di Genova in particolare, non convenga di dichiarare tutta Genova porto franco.

Certamente che la commissione o non ha conosciuto, od ha voluto far supporre di non conoscere quanto aveva scritto l'*Opinione* su questa materia, perchè altrimenti avrebbe dovuto rispondere agli argomenti, coi quali noi abbiamo dimostrato i vantaggi della franchigia del porto di Genova e confutati i danni, che se gli vorrebbero attribuire.

Siamo quindi costretti a ritornare a questa discussione per vedere se possiamo almeno ottenere categoriche risposte. Noi abbiamo ben precisato:

1. Che la franchigia è essenzialmente utile a quei porti, che fanno un rilevante commercio di transito; che per quelli che fanno esclusivamente commercio d'importazione, la franchigia non è di grande importanza, perchè dovendosi fare ad ogni modo l'operazione dei daziati, poca differenza v'è dal farla immediatamente all' arrivo della merce di quello che farla qualche poco più tardi.

Abbiamo già fatta questa distinzione per ispiegare la revoca richiesta della franchigia concessa alle città di Marsiglia e di Cadice, i cui porti servono quasi esclusivamente all' importazione per i rispettivi paesi. La commissione ha asserito che Livorno e Trieste non devono la loro prosperità alla franchigia dei loro porti: ma risponda la commissione se ai municipii di Livorno e Trieste, od ai governi di quei paesi sia mai venuto in mente di chiedere la soppressione della franchigia di quei porti, e risponda anche perchè Venezia ha di nuovo implorato la concessione della franchigia, e perchè l'affitto dei magazzini vi sia cresciuto del 50 p. o|o dopo accordata quella concessione.

2. Che il vantaggio della franchigia di un porto consiste nel lasciar libero l'importante trapasso tra il commercio marittimo e il terrestre. Che da questa libertà ne viene la riparazione a tutti quelli inconvenienti che sono descritti succedere ora in Genova, che sarebbe ridicolo il supporre in alcuno la confusione tra le misure da prendersi per promovere il libero scambio e quelle per dichiarare Genova porto franco. I due provvedimenti hanno questo solo di comune, cioè: che il libero scambio aumentando immensamente la quantità delle merci in movimento rende necessarie più ampie misure per riceverle ed assicurarne la pronta spedizione.

3. Che non si doveva mai frammischiare la questione di Genova porto franco con quella della costruzione di un dock; noi abbiamo approvato che si facesse non un solo, ma quanti dock mai si volessero, ma che nessuno fosse concesso prima di dichiarare Genova porto franco. E perchè mai la commissione ha voluto precisamente fare delle due questioni una sola? Perchè ella vuole avere un monopolio che assicuri gli interessi dell' instituzione del dock; perchè il dock senza il monopolio che gli dà l'esclusivo diritto di fare le operazioni doganali, non sarebbe più speculazione possibile fatta coll'enorme dispendio che si va ad incontrare per fare il dock nel luogo e modo progettato dalla commissione.

Nè ci si risponda che il dock non avrà privilegi di sorta; certo non gli avrà di nome, ma gli avrà di fatto; perchè solo nel dock saranno stabiliti gli uffici doganali ed ivi solo si potranno fare le operazioni dei daziati.

Come mai si potrebbe supporre che il governo volesse stabilire uffici doganali in tutti i punti di sbarco che il commercio potrebbe trovare convenienti? Lo abbiamo replicato le tante volte; è per l' angusta filiera del nuovo dock che si vuol far passare tutto il commercio di Genova, il quale se ora troverebbesi assai angustiato per tale ristrettezza di passaggio; qual sarebbe poi la sua angustia pel caso del suo sperabile ingrandimento? Nè è tanto all' angustia materiale dei locali che noi intendiamo di alludere quanto alla angustia morale per l' impossibilità che noi vediamo di fare in un solo locale per tutto il commercio di Genova quel qualunque speditissimo metodo di operazioni doganali che pur si dovranno fare all' entrare ed al sortire dal dock.

Quando noi pensiamo che nessun sistema doganale potrà mai dispensarsi dal registrare all' ingresso ed alla sortita del dock tutte le merci in qualità, numero, peso, provenienza e destinazione, ne sembra impossibile che una commissione incaricata da un municipio e da una camera di commercio di Genova abbiano potuto trovar possibile che queste operazioni vi si facessero colla voluta speditezza; l'inconveniente delle dogane in un porto è tale che il solo modo di rimediarvi è di sopprimerle.

4. Che dichiarando Genova porto franco si sarebbe già fatto moltissimo per la prosperità del suo commercio anche senza spendere un soldo. Noi abbiamo già indicato nei nostri numeri 34, 41 e 48 quanti punti della sponda del porto di Genova si presterebbero fin d' ora al pronto ed economico sbarco delle merci quando fossero tolti i vincoli doganali, e quant' altri vi si presterebbero con ben più modica spesa che non quella del dock progettato.

Abbiamo detto che la prontezza ed il buon mercato dello sbarco e del magazzinaggio non si otterrà mai che colla concorrenza, e che la concorrenza non può stabilirsi che colla franchigia di tutto il porto. Abbiamo detto che non vi poteva essere più infelice divisamento di quello di spendere l' enorme somma che costerà la darsena militare per farvi un dock; che si spenderà per distruggere quello che ora serve, e che si sarà obbligato di spendere per costruirlo altrove. Oggi dopo aver veduto il progetto del dock, diremo che si va a spendere un'enorme somma per metteje dei fabbricati ove adesso è la miglior profondità per i bastimenti, e se ne spenderà una enormissima per iscavare ed ottenere un bacino dove ora sono dei fabbricati. Facciamo questa sola osservazione dal lato economico del progetto del dock, perchè noi la giudichiamo bastante per dichiararlo improponibile, e quindi da non discutersi dal lato tecnico. Con una somma di 24 milioni si possono fare in Genova non uno ma dieci dock, ed il commercio e gli speculatori sapranno ben farli solo che loro se ne conceda la possibilità sopprimendo il vincolo delle operazioni doganali al luogo dell' approdo, cioè facendo Genova porto franco.

Se il governo vorrà trasportare la darsena militare altrove lo faccia, e troverà di vendere a buonissime condizioni quel locale quando farà parte di Genova porto franco, e tanto più se non vi porrà vincolo di fabbricare ove sono i bacini, e di fare i bacini ove vi sono i fabbricati. Lasciate fare una volta a chi tocca, e non create la mostruosa speculazione colla quale volete obbligare un corpo tutelato ad accingersi a fare l'impresario e il locatore dei magazzini e perfino il facchino come si vorrebbe indurre a fare il municipio di Genova.

5. Che quel tratto di penna che dichiarasse *Genova porto franco* avrebbe fatto più bene a Genova stessa ed a tutto lo Stato che non le farebbe la strada di ferro; perchè ora si incontra più perdita di tempo e di danaro allo sbarco delle merci in Genova di quello che non si farà per guadagnarne, colla differenza di trasportare esse merci con strada di ferro fino ai confini dello Stato, piuttosto che su di una strada ordinaria. Noi diremo ora alla commissione che le sta male scherzare sulla virtù della parola *Genova porto franco*, perchè questa parola avrebbe un eco in tutte le parti del mondo da dove accorrerebbero le merci non solo, ma le case figliali di tutto il grande commercio, fatte sicure di avervi la libertà dei depositi a pronte ed economiche condizioni per poi avviarle per tutte quelle direzioni che sono presumibili per la felice situazione del porto di Genova.

UNA DIMANDA ALLA *PATRIA*. Abbiamo detto che il *clero avversa la libertà perchè esso esiste in virtù di un altro principio, perchè i suoi privilegi, le sue esenzioni, le sue immunità derivano da un altro principio, e debbano a poco a poco sparire dove si introducano le istituzioni liberali e l'uguaglianza di tutti i cittadini dinanzi alla legge.*

A ciò la *Patria* soggiunge:

» Clero e fazione clericale è dunque tutt' uno nel linguaggio dell' *Opinione*. Il clero esiste in virtù di un altro principio, diverso da quello della libertà? Potrebbe l'*Opinione* dirci quale sia codesto principio diverso? Noi non lo conosciamo, giacchè non possiamo capire libertà senza vangelo, e senza vangelo non possiamo ammetter clero. Facciano grazia di dirci i dottori dell'*Opinione* quai principii di civile eguaglianza, quali di universale giustizia, quali di umana tolleranza abbiano le antiche o nuove filosofie inventato che non si trovino ne' codici della Chiesa cattolica. Dopo ragioneremo sulla quistione. »

Anche noi prima di ragionare coi sapienti della *Patria*, vogliamo rivolger loro questa semplice dimanda: credono essi che il clero quando si riduce ad una fazione siccome quella cui rivolgiamo le nostre censure, sia fatto secondo lo spirito del vangelo?

ASSICURAZIONE DELLE MERCI VIAGGIANTI. La *Corrispondenza litografata austriaca* contiene su questo oggetto un articolo che crediamo utile sottommettere alla considerazione dei nostri lettori:

» La materia delle assicurazioni dev' essere riconosciuta come un progresso molto importante ed essenziale nel trattamento degli interessi materiali de' nostri giorni. Mentre le strade ferrate offrono il vantaggio di comunicazioni rese assai più facili ed affrettate, è specialmente utile e gradito ai mittenti che il principio dell' assicurazione venga esteso agli oggetti, mediante esse inviati, ed alle robe dei viaggiatori, con sicurezza e regolarità maggiori di prima.

» Le nuove disposizioni emanate dal ministero di commercio sulla responsabilità e l' assicurazione dei trasporti di robe sulle II. RR. strade ferrate dello Stato del nord, del sud e del sud-est, che, come udiamo, saranno applicate anche a tutti i tronchi della strada ferrata Ferdinandea del nord, corrispondono perciò ad un vero bisogno, tanto per l' esattezza e per la perfezione, quanto per l' opportunità delle guarentigie, da esse offerte al pubblico. Le principali fra queste disposizioni sono le seguenti.

» L'assicurazione è generale, ed a richiesta *anche* speciale; questa però vale solamente pel *maggior valore*. L'assicurazione generale importa per ogni centinaio, pei trasporti di merci, fiorini 30, per robe celeremente spedite e pei bagagli dei viaggiatori, fiorini 100, m. di c. Carte e scritti d'un determinato valore nominale non possono essere giammai oggetto di speciale assicurazione. Il diritto per l'assicurazione speciale importa su una strada ferrata dello Stato, per trasporti di merci e robe celeremente spedite, per ogni 40 fiorini, m. di c., del maggior valore assicurato, carantani uno; per bagagli di viaggiatori, equipaggi, carri, ecc. carantani tre, m. di c. Fra i casi di rispondenza sono esclusi la guerra, le invasioni nemiche, la sollevazione, la violenza, il terremoto, il contrabbando e le sue conseguenze, le disposizioni dell'autorità, gl' influssi della temperatura, l' impaccamento difettoso, la colpa propria dello speditore. Viene considerato come assolutamente perduto un oggetto di trasporto celere, solo dopo scorse quattro settimane; un bagaglio da viaggio solo quattordici giorni dal dì del reclamo. I reclami essere deggiono presentati, per oggetti di trasporto di merci, o celere al più tardi prima dello spirare di tre mesi; per bagagli ed altri oggetti di trasporto, entro 48 ore dopo l'arrivo della relativa corsa.

» La trattativa per l' indennizzo viene incamminata dietro una pretensione di risarcimento in modo regolare rilevata. Per robe consegnate nei magazzini doganali o luoghi di deposito, deggiono essere fatti i necessari reclami, al più tardi, 48 ore dopo l' intimazione dell' avviso. L' importo dell' indennizzo non viene mai commisurato secondo il valore assicurato, ma bensì sempre dietro il vero valore rilevato, e precisamente senza riguardo al perduto utile, guadagno, ecc.; nè può nel caso soltanto di assicurazione generale, sorpassare il valore normale, dietro il peso ed i pezzi, e, nel caso anche di speciale assicurazione, sorpassare la somma di questo valore normale, dietro il peso od i pezzi, e del maggior valore assicurato. Sotto questa limitazione, in caso di perdite, viene abbuonato l' intiero valore effettivo rilevato dell'oggetto, e solo quando il valore effettivo non possa essere rilevato, e dall'amministrazione della strada ferrata non possa essere dimostrato un valore minore, è abbuonato l' intero importo assicurato.

» Nel caso di mancanza e di danneggiamenti, viene, sotto le suddette limitazioni, compensato il danno nella proporzione nella quale il valore effettivo sta col valore dell' assicurazione. L' intiero danno quindi non viene compensato se non quando il valore dell' assicurazione generale, o questo valore, aggiungendovi il valore dell' assicurazione speciale, è eguale o sorpassa il vero valore. Il mittente non può mai pretendere che l' amministrazione della strada ferrata gli consegni la cosa in natura, o che questa paghi il valore, e si trattenga la cosa danneggiata. La sola amministrazione della strada ferrata ha siffatta scelta. L' obbligo del risarcimento si estingue, fra altri casi; quando l' oggetto assicurato fu ricevuto senza obbietti, e quando non è stato levato l' importo dell' indennizzo entro sei mesi dal giorno della notificazione della decisione.

» Se chi ha diritto al risarcimento non è contento della decisione dell' amministrazione della strada ferrata, gli è libero il ricorso dell' autorità superiore, entro 14 giorni dalla notificazione della decisione stessa, e dopo seguita la decisione della suprema autorità dirigente gli affari d' esercizio delle strade ferrate dello Stato, gli è libera la via giudiziale. »

STATI ESTERI

FRANCIA

Ecco alcuni nuovi particolari sulla convenzione conchiusa colla Francia intorno alla contraffazione che togliamo dall' *Observateur Belge*:

» Nei trattati che la Francia ha conchiuso coll' Inghilterra, colla Sardegna, il Portogallo ecc., relativamente alla proprietà letteraria, le stipulazioni concernenti la garanzia di questa proprietà furono estese puramente e semplicemente alla rappresentazione delle opere drammatiche. L' ultimo rapporto presentato alla società degli uomini di lettere di Parigi indicava anche l' ammontare degli introiti effettuati in forza di questo accordo.

» Una disposizione analoga trovasi nella convenzione di recente conchiusa tra la Francia ed il Belgio: solamente, in forza d' una deregazione a nostro favore ai precedenti che abbiamo testè citati, non potranno essere reclamati diritti d'autore, per rappresentazioni d'opere drammatiche, se non per quelli la cui prima rappresentazione, in Francia, avrà avuto luogo dopo la sottoscrizione della convenzione; e questi diritti non saranno percepiti se non che a datare del 1° febbraio 1853.

» Questa disposizione, lo si capisce, lascia esente d' ogni diritto il gran repertorio lirico, che continuerà ad alimentare quasi esclusivamente i nostri teatri d' opera. Essa lascia ugualmente esente da diritto il repertorio drammatico attuale. I teatri non avranno pertanto a pagare diritti se non per un piccolissimo numero di lavori, che rappresenteranno.

» Inoltre questo diritto sarà abbastanza moderato. In principio la fissazione della misura è lasciata all' accordo degli interessati. Nel caso solamente in cui questi non potessero intendersi, la convenzione fissa un *maximum* che il diritto non potrà mai sorpassare. I teatri saranno classificati, come nei dipartimenti francesi, in ragione della loro importanza ed il *maximum*, graduato a seconda di questa importanza e quella delle opere rappresentate, risponde alla metà del diritto corrispondente che si riceve in Francia, nei diparti-

menti, presso i teatri della stessa classe e per le opere della medesima importanza.

Aggiungiamo che questa disposizione, al pari delle altre della convenzione sono reciproche e che le proprietà delle opere letterarie del Belgio saranno garantite in Francia, come quelle francesi nel Belgio. »

-- Leggesi nel *Débats*:

» Noi abbiam fatto conoscere in poche parole ai nostri lettori il riassunto dei voti politici manifestati dai consigli di circondario.

» I consigli generali costituendo una rappresentazione più alta della Francia, i loro voti acquistano una più grande importanza politica. Epperò ne abbiamo riportato dal *Moniteur* il testo preciso.

» Quest'oggi noi classificheremo questi voti e li riassumeremo in un quadro, sull'esattezza del quale crediamo che si possa contare.

» Notiamo prima di tutto che i consigli generali di tutti i dipartimenti, ad eccezione di quello del Contes, di cui il *Moniteur* non ha per anco pubblicata la deliberazione, e della commissione dipartimentale della Senna, che non si riunirà che il 3 novembre prossimo, hanno manifestato voti politici, e che tutti hanno fatto omaggio al presidente della repubblica della loro gratitudine e della loro soddisfazione per il passato e per il presente. Ecco, per così dire, il carattere generale di questi voti. È il solo punto sul quale i consigli generali siano caduti d'accordo.

» Quaranta hanno manifestato il voto che il potere fosse preservato nelle mani del principe Luigi Napoleone.

(Seguono i nomi di questi consigli)

» Nove tra questi quaranta consigli generali, dando ai loro voti una forma più esplicita, hanno formalmente domandato il ristabilimento dell'impero ereditario.

(Seguono i nomi)

» Tra questi nove, noi faremo notare che il consiglio degli Alti Pirenei, presieduto da Achille Fould, ministro di Stato, specificando viemaggiormente la portata de' suoi voti, ha domandato che l'impero ereditario fosse ristabilito nella persona del principe Luigi Napoleone e *nella sua discendenza diretta, legittima e adottiva.*

Il *Moniteur* soggiunge che questa deliberazione fu presa in pieno consiglio e a unanimità.

» Diciotto consigli si sono limitati a fare dei voti generali per la consolidazione e la stabilità del potere.

(Seguono i nomi)

» Cinque consigli generali hanno manifestata la loro soddisfazione col tessere elogi al governo, senza domandare, d'altronde, nessun cambiamento.

(Seguono i nomi)

» Vent'uno finalmente hanno presentato al governo semplicemente delle felicitazioni, e gli hanno promesso il loro concorso.

» In tutto sono ottantaquattro.

— Leggesi nella *Presse* la seguente rivista di giornali del sig. Emilio Girardin:

» I giornali effettuano quest'oggi l'ideale della libertà della stampa, quale l'han voluto il *Journal des Débats*, il *Constitutionnel*, il *Siècle*, il *Pays*, la *Patrie*, l'*Assemblée national*, l'*Union*, tutti i giornali infine, uno eccettuato; questo giornale è forse necessario di nominarlo?

» I lettori possono adunque farsi una giusta idea della libertà della stampa limitata e regolata, dell'interesse che essa offre e dei servizi che rende.

» Scacciando lungi da noi il pessimismo che sta all'ottimismo come la carreggiata di sinistra alla carreggiata di destra, noi avevamo fatto uno sforzo, per sperare che la stampa quotidiana non potendo più far passare al suo crogiuolo gli atti vi avrebbe fatte passare le idee. Vano sforzo! Tradite speranze! La stampa francese non fu mai più superficiale. È molto se sfiora appena le questioni! Non ce n'è una che abbia approfondita. Non potendo più disotterrare il passato, si poteva sperare che avrebbe decifrato l'avvenire. No; ella fa croce delle braccia e delle gambe, e si rannicchia non osando guardare nè all'avvenire nè al passato.

» Si diceva altre volte: *la stampa periodica*; ora si può dire *la stampa pneumatica*; perchè si distingue nel fare il vuoto.

» Nulla, assolutamente nulla questa mattina nei giornali! nemmeno una parola da rilevare, da interpretare, da commentare.

» Da per tutto si fa il vuoto! O potenza del vuoto! Che cosa riuscirai tu a creare?

-- Il *Moniteur* d'oggi ha un decreto con cui la commissione municipale e dipartimentale che esercita le funzioni di consiglio generale nel dipartimento della Senna, è convocata in sessione ordinaria pel 3 novembre. Questa sessione durerà 14 giorni. I consigli di circondario del dipartimento della Senna si riuniranno il 23 novembre per la seconda parte della loro sessione che non potrà durare più di 5 giorni.

-- Una compagnia ha proposto, dicesi, alla città di Parigi la costruzione di *docks* simili a quelli dello stesso genere stabiliti a Londra, che rendono tanti servigi al commercio.

-- Si annunzia che le ricerche fatte dalla polizia per iscoprir gli autori dell'emissione dei falsi titoli d'eventualità della strada ferrata da Bordeaux a Cette produssero un primo risultato. Furono arrestati due litografi che stamparono quei falsi titoli, e si sono sequestrati i loro torchi. Pare tuttavia che il principale colpevole sia pervenuto finora a sottrarsi a tutte le indagini.

-- Il generale Haynau ha posto in uno dei principali istituti di Parigi suo nipote che è nel tempo stesso suo figlio adottivo.

-- Il conte Excelmans, figlio dell'illustre maresciallo di cui la Francia piange ancora la perdita dolorosa, fece l'altrieri una caduta piuttosto grave nei dintorni del castello di Saint-Cloud.

-- Il ministro di Persigny ha ricevuto dal re Ottone il gran cordone dell'Ordine del Salvatore.

-- Il sig. Thiers, dopo il suo ritorno a Parigi, ha ripigliato i suoi lavori storici. Si aspettano gli ultimi volumi della sua *Storia del Consolato e dell'impero.*

-- Il sig. Giulio di Lasteyrie, uno dei richiamati dopo il 15 agosto, è tornato dall'Inghilterra a Parigi.

AUSTRIA

Vienna, 30 agosto. Le voci di modificazioni amministrative nel ministero del commercio si mantengono. Si assicura che gli uffici telegrafici saranno messi sotto la direzione del tenente maresciallo barone Legeditsch, le strade e i mezzi di comunicazione sotto il tenente maresciallo conte Coronini e il dipartimento delle costruzioni pubbliche sarà sottoposto al ministero della guerra. Nello stesso tempo si dice che gl'interessi commerciali saranno affidati ad una camera generale di commercio sotto la presidenza di uno speciale capo-sezione, e che il ministro cav. di Baumgartner sarà chiamato nel consiglio dell'impero. È ancora incerto chi assumerà il portafoglio delle finanze, sebbene una voce voglia attribuirlo al consigliere ministeriale Brentano. (La *Gazzetta d'Augusta* che comunica queste notizie, aggiunge che le sembrano poco verosimili).

— *2 settembre.* Oggi fu pubblicato il rendiconto della banca nazionale sino al 31 agosto. Dal medesimo rilevasi che il fondo in contanti ascendeva a 43,667,357 fior., quindi ebbe un aumento di fior. 1,391,946 in confronto dello scorso mese; la circolazione in note di banco è di fiorini 199,409,417, e quindi minore di 532,724 in confronto del mese scorso. In effetti scontanti vi è una differenza in meno di circa 400,000 fior., del debito dello Stato verso la banca ridotto nel 1852 furono pagati alla banca un milione e mezzo di fiorini.

Questo rendiconto fa supporre che il governo austriaco abbia versato nella banca ad estinzione del suo debito circa un milione e mezzo di fiorini in contanti provenienti probabilmente dall'ultimo prestito inglese.

La *Gazzetta d'Augusta* smentisce in una corrispondenza dai confini ungheresi, la narrazione del combattimento avvenuto fra un battaglione di cacciatori e i ladri nascosti nelle paludi di Körös, recata dalla *Gazzetta di Breslavia.*

-- Il conte d'Arlincourt è ritornato da Frohsdorf, dove erasi recato per visitare il conte di Chambord. *(Presse)*

-- In seguito al sovrano autografo che ordina che colla possibile celerità si dia mano ai lavori per regolare nell'Ungheria le comunicazioni per acqua, il ministero del commercio ha destinato la somma di fior. 200,000 per i lavori del Tibisco, 50,000 per quelli del Danubio e 20,000 per quelli della Maros. *(Spiegel)*

-- In una discussione collegiale tenuta, non ha guari, dalla facoltà politico-legale circa le riforme da praticarsi nel sistema degli studi, tutti i voti, meno uno, riuscirono contrarii alla libertà di studio e d'insegnamento. *(Wand)*

-- A Pesth fu, non ha guari, instituita una commissione che ha l'incombenza di prendere tutte le possibili misure onde impedire l'incarimento artificiale delle vettovaglie nelle vicine città.

-- Il *Merc. Svevo* annuncia che il reggente di Baden si recherà in Austria per assistere alle manovre militari.

-- L'arcivescovo e nunzio apostolico di Vienna ha comunicato al cardinale arcivescovo di Olmütz quanto appresso:

» Negli ultimi tempi viaggiarono la Germania non pochi impostori, provenienti da diversi luoghi, i quali con onori, titoli e dignità inventati illusero la pietà dei credenti, e con falsi documenti cercavano di darsi credito. Onde precludere ogni via a questi uomini perversi di illudere gli altri, la S. S. Apostolica ha disposto, che nessun vescovo accolga qual ambasciatore o delegato apostolico se non è raccomandato dalla nunziatura di Vienna o da quella di Monaco. Comunicando ciò all'E. V. la supplico affinchè voglia diffidare tutti i parrochi della diocesi di non ricevere nessuna delle persone indicate che prima non s'abbia legittimato con un documento delle mentovate nunziature apostoliche. »

(G. di Praga)

-- Nell'impero austriaco furono dalla gendarmeria provinciale dal primo maggio a tutto luglio 1852, secondo la *Gazzetta di Vienna*, pigliati ed arrestati: 275 individui per rapina, 177 per omicidio, 60 per irruzione, 11.996 per furto e truffa, 200 per appiccato incendio, 5 per alto tradimento, 33 per falsificazione di monete, 43 per falsificazione di carte di pubblico credito, 836 per contrabbando ed altre contravvenzioni di finanza, 136 per sovvertimento, 9,344 per turbata quiete ed eccessi, 725 per giuoco di azzardo, 31,794 persone sospette e prive di passaporto, 1,472 inquisiti, 157 delinquenti e fuggitivi, 804 possessori di armi proibite, 19 mutilati da se stessi, 620 disertori, 237 perseguiti da requisitorie, 25 spie e falsi ingaggiatori, 2,185 individui sottrattisi colla fuga alla coscrizione militare, 1,851 contravventori alle leggi di caccia e di pesca, 914 per resistenza alla gendarmeria, 7,963 contravventori di regolamenti politici, 237 per ferimento, 36 per aver portati segni proibiti, 3,028 contravventori alle leggi di polizia.

Per l'uso necessario delle armi in caso di violente resistenza e tentativo di fuga avvennero 12 casi di uccisione.

Praga, 27 agosto. Gli affari ecclesiastici dell'Austria entreranno quanto prima in un nuovo stadio, essendo la questione della riforma dei conventi prossima alla sua soluzione. Ora dovranno i visitatori, il principe arcivescovo di Praga ed il vescovo di Graz, esaminare le proposte di Roma nella loro specialità per ogni luogo, e misurare le riforme secondo le medesime. Si dice che i benedettini e i francescani saranno colpiti dalle più rigorose riforme.

GERMANIA

Carlsruhe, 1 settembre. Il foglio ufficiale del governo contiene quest'oggi un decreto del reggente che toglie definitivamente lo stato d'assedio in tutto il granducato, e rimette le autorità civili nell'esercizio delle ordinarie loro funzioni.

PRUSSIA

Berlino, 1 settembre. Il principe di Prussia non è ritornato da Stettino in compagnia del re. Quantunque lo stato di S. A. R. non sia inquietante, i medici gli hanno consigliato di riposarsi ancora per alcuni giorni.

Sentiamo che nella giornata di ieri ebbe luogo una conferenza fra i ministri della coalizione, e che i plenipotenziari della Baviera e del Wurtemberg hanno deciso di usare la più grande premura nel rispondere alla dichiarazione prussiana.

Il trattato contro la contraffazione, che si negozia da lungo tempo tra la Francia e l'Austria, è giunto, dicesi, alla sua conclusione.

Le stesse negoziazioni fra la Prussia e la Francia sono state abbandonate, giacchè furono rinviate a quelle che verranno intavolate per la stipulazione di un trattato di commercio generale colla Francia.

-- Togliamo quanto segue dal *Journal de Francfort*:

» I giornali di tutti i partiti, in Prussia, hanno con grande severità giudicato l'ultimo manifesto dei sette Stati sottoscritti al protocollo di Darmstadt, perchè tutti i partiti, senza eccezione, altamente approvarono i principii che presiedono alla politica commerciale del governo, e perchè non si può a meno di confessare la distanza che passa fra quel manifesto ed il programma prussiano.

» Infatti, la dichiarazione in discorso, quantunque parli del desiderio di un ravvicinamento, non adempie però le condizioni poste dalla Prussia: al contrario, si eludono le due questioni indicate dal gabinetto di Berlino come pregiudiziali. Quindi è che l'opinione pubblica in quel documento non iscorge altro che una tenue opposizione, sebbene moderata nelle forme, rispetto alla quale altro non rimarrebbe più al governo prussiano, fuorchè rispondere alle proposte dei sette confederati con un semplice rifiuto e colla rottura dei negoziati.

» Quanto al governo si assicura che non ha molta speranza di trovare un punto di ravvicinamento fra il suo programma che egli è deciso di mantenere in tutti i suoi termini, e le proposte degli Stati dissidenti. Non vorrebbe tuttavia assumersi il carico di aver precipitato lo scioglimento dello Zollverein; epperciò egli verosimilmente si rassegnerà a continuare i negoziati, quantunque si supponga quasi generalmente che rimarranno sterili come per lo passato.

» È vero che quel difetto di precisione che segnala le dichiarazioni del 21 agosto, permette di interpretarle in modo anche alquanto favorevole alle mire del governo prussiano.

» Infatti gli Stati della coalizione, mostrandosi disposti a firmare la convenzione del 7 settembre, rispondono ad una fra le condizioni poste dalla Prussia; havvi inoltre un altro punto relativamente al quale il manifesto sembra fare una concessione assai importante alle opinioni della Prussia: ed è nel non avere prefisso alcun termine preciso ai negoziati che dovevano aprirsi fra la Prussia e l'Austria.

» Del resto, conviene ricordarsi che, proponendo i progetti deliberati nelle conferenze di Vienna come base dei rapporti commerciali da stringersi fra l'Austria e lo Zollverein, i confederati non accennano volersi imporre in massa, poichè invitano il gabinetto di Berlino a dichiararsi a qual punto esso sia disposto a consentire ai progetti concertati in Vienna.

» La questione di maggior momento sarà dunque di sapere se gli Stati dissidenti rinunzino per ora ai progetti di unione doganale coll'Austria, poichè il manifesto non ne fa menzione che implicitamente.

» Su questi punti il gabinetto di Berlino dovrà chiedere spiegazioni chiare e precise. Si assicura che egli le provocherà col mezzo di una novella dichiarazione che quanto prima verrà comunicata al congresso. »

DANIMARCA

Copenhaguen, 29 agosto. Si assicura che la dieta da riunirsi per il 4 ottobre non rimarrà molto tempo insieme, ma sarà aggiornata dal governo per due mesi, cioè sino al 4 dicembre. Il governo ha il diritto di fare questo aggiornamento secondo l'art. 26 dello Statuto fondamentale. Questa mattina il re è qui giunto da Friedrichsborg per tenere una seduta straordinaria del consiglio intimo di Stato.

Giovedì venturo, 30 corrente, vi sarà una grande rivista di tutta la guardia nazionale della capitale, alla quale assisterà il re. La guardia nazionale di Copenhaguen è composta di infanteria, artiglieria, d'un corpo di cacciatori e di un corpo di studenti.

La prossima settimana si incomincierà la costruzione di un telegrafo elettro-magnetico fra Elsinore e Copenhaguen; quando sarà finita questa tratta, si continuerà il telegrafo sino a Rendsburg.

SPAGNA

Il duca di Veragua, discendente di Cristoforo Colombo, ha donato alla biblioteca nazionale di Madrid tutti i manoscritti dell'illustre suo antenato che si trovavano in suo possesso. È questo un vero tesoro per la storia, e lo storiografo Don Antonio de los Rios è incaricato dal re di studiarli e di farne un lavoro.

Quest'uomo, uno dei più dotti della Spagna, ha scritto anche la storia di Carlo III e de' suoi tempi, pure dietro incarico del re, ed ora sta scrivendo anche quella d'Isabella la cattolica. Egli è sincero e aperto nelle sue opere, e non teme di dire la verità in via assoluta dov'è necessario: in ciò egli somiglia al suo predecessore Guebara, lo storiografo di Carlo V.

La nave di linea, *El Soberano*, è stata dichiarata dai periti non più atta a tenere il mare come bastimento di guerra, e tosto che la nuova nave *El Rey Francisco de Asis* sarà in stato di servizio, il *Soberano* sarà condotto a Cadice, e verrà adoperato in qualità di nave di guardia.

È incominciata la costruzione di un nuovo bastimento di linea che avrà il nome *La Princesa.*

(Gazz. d'Augusta)

Fu accordato al ministro della guerra un credito straordinario di 2,322,821 reali e 25 maravedis, come appendice alla sesta sezione del budget del corrente anno per far fronte all'effettuazione del reclutamento di 10,000 uomini chiamati sotto le bandiere, per decreto reale 6 marzo p. p. Il governo renderà ragione alle cortes di questo provvedimento. *(Patrie)*

PORTOGALLO

Leggesi nella *Patrie* sulla crisi ministeriale di Portogallo:

» La modificazione del ministero portoghese non si è punto limitata alla dimissione del signor Almeida Garret.

» Le ultime corrispondenze da Lisbona annunziano che il signor Seabra, ministro di giustizia, ha abbandonato il suo portafoglio il 17 agosto.

» Il sig. Conseca Magalhaes, ministro dell'interno, assunse *ad interim* questo dicastero.

» Il conte di Sobral, governatore di Lisbona, ha pure data la sua dimissione.

» Si parla della creazione di un nuovo ministero, quello dei lavori pubblici.

» Secondo l'opinione generale, il ministero non si completerà prima della riunione delle nuove cortes, il cui decreto di convoca comparirà da un giorno all'altro.

» Il ritiro del sig. Seabra parrebbe indicare da parte del maresciallo Saldahna una decisa intenzione di separarsi dai settembristi.

» Quanto al sig. Almeida Garret, un giornale lo presenta a torto come uno dei capi del partito settembrista. Questo uomo di Stato non ha cessato di appartenere al partito moderato.

AMERICA

È arrivato a Liverpool il vapore postale il *Pacific*, con notizie di New-York sino al 21.

Il sig. Webster è decisamente il terzo candidato per la presidenza degli Stati Uniti. La nomina del candidato democratico, Pirce, non è che più certa.

La questione delle pesche non avanza di un passo, anzi sembra che dia dei passi indietro.

Ecco alcuni particolari sulla terribile disgrazia avvenuta sul lago Trie:

» Due steamers si sono incontrati sul lago Erie, l' *Ogdensburg* e l' *Atlantic*, e quest' ultimo si è sommerso nell' onde in meno di una mezz' ora.

» Esso portava 500 passaggieri, la maggior parte dei quali erano emigrati svedesi che si recavano nell' Ohio. Circa 300 si annegarono, gli altri furono salvati dall' *Ogdensburg*. Questo disgraziato avvenimento accadde intanto che la camera dei rappresentanti si occupava del bill diretto a proteggere la vita dei cittadini a bordo degli steamers, e ne ha fatto viemaggiormente comprendere la necessità e l' urgenza.

STATI ITALIANI

LOMBARDO-VENETO

Si legge nella *Gazzetta d' Augusta* in data di Venezia 28 agosto:

» In tutto il Veneto e nelle piazze più frequentate della nostra città, come anche nelle strade si vede una gran quantità di gesuiti, cosicchè ognuno domanda: dove tutta questa gente sia stato durante gli scorsi quattro anni. Dietro notizie più esatte seppi che la maggior parte proviene dalla Francia meridionale, e che alcuni di essi si tennero nascosti nei tempi burrascosi in conventi italiani.

» Il decreto imperiale, secondo il quale la nuova legge sulla stampa debbe entrare in attività col 1° settembre anche in tutti i paesi soggetti allo stato d' assedio, non trovò per ora la sua applicazione al Regno Lombardo-Veneto, a motivo che nell' attuale sistema vigente nell' amministrazione della giustizia penale non furono ancora introdotti i procuratori fiscali. Sino a che siano tolti questi ostacoli la sorveglianza della stampa e la punizione delle trasgressioni rimane nelle attribuzioni dell' autorità militare. »

STATI ROMANI

Roma. Il nuovo esercito pontificio fa miracoli più meravigliosi di que' di Rimini e di Pisa. Ora è visibile ed ora invisibile. Giungono reclute in una città, ed in un batter d'occhio scompaiono: quindi si annunzia che le strade sono infestate da ladri ed assassini. Sarebbero forse le reclute papali?

Pur troppo son desse che accrescono i mali del paese, invece di ricondurvi l'ordine.

Le reclute fatte a Pontarlier non si compongono che d'uomini d'un'immoralità senza esempio. Giunte a Civitavecchia, disertarono e si posero a fare il mestiere del bandito, e ad assaltare le vetture pubbliche.

Questi pretesi sostegni del papa rubano per le strade pubbliche i pochi danari che producono le imposte delle delegazioni di Civitavecchia e Corneto.

INTERNO

ATTI UFFICIALI

S. M. accogliendo le reiterate istanze che per motivi di salute porgeva il cav. Giacinto Provana di Collegno, lo ha dispensato dalla carica d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso il principe presidente della repubblica francese, ed ha nominato a tal posto e nella stessa qualità il marchese Salvatore di Villamarina, attualmente inviato straordinario e ministro plenipotenziario in Toscana.

La M. S. si è pure degnata di destinare il cav. De Launay, presentemente incaricato d'affari a Madrid, nella stessa qualità presso la confederazione elvetica;

Di destinare alla missione di Madrid il barone Picolet d'Hermillon, attualmente a disposizione del ministero, conservandogli la sua qualità di ministro residente;

E finalmente di nominare il cav. De Barral, ora segretario di legazione, incaricato interinalmente degli affari della r. missione in Isvizzera, a consigliere di legazione, destinandolo alla missione di Parigi.

S. M., con decreti del 29 agosto p. p. si è degnata di

Nominare il sig. Daneri Pietro cavaliere della Legion d'Onore di Francia, reggente capo di divisione nell' azienda generale delle gabelle, a capo di divisione nella medesima; e di

Collocare a riposo il sig. cav. Amiel Giovanni Luigi, capo di divisione, applicato alla suddetta azienda generale delle gabelle, in seguito a sua domanda per motivi di salute.

Per decreti reali e per ordini ministeriali del 26 agosto ultimo scorso furono fatte le seguenti disposizioni nel personale dell'amministrazione del debito pubblico di terraferma:

Belli Giovanni, capo d'ufficio, collocato a riposo per motivi di salute;

Vacca Giacinto, capo di sezione, nominato reggente l'ufficio settimo;

Visetti Carlo, computista, nominato capo di sezione;

Perotti Giulio Cesare, sotto-computista, nominato computista;

Bert Paolo, sotto-computista, promosso dalla seconda alla prima classe;

Partenopeo Francesco Gius., scrivano, nominato sotto-computista;

Chionio Gio. Battista, scrivano, promosso dalla seconda alla prima classe;

Galeazzi Gaspare Francesco, scrivano, promosso dalla seconda alla prima classe;

Rossella Modesto, volontario, nominato scrivano.

Galvagno Baldassare, volontario, nominato scrivano.

S. M., in udienza del 29 scorso mese, ha collocato a riposo in seguito a sua domanda, il tesoriere provinciale di Chiavari, Saporiti Emanuele Giuseppe; e per decreto reale dello stesso giorno ha nominato, in di lui rimpiazzamento, il sotto-segretario del ministero delle finanze, Pontone Giuseppe.

— La guardia nazionale di Torino ha incominciati gli esercizi del tiro al bersaglio. Due fossi della cittadella furono posti a sua disposizione: uno verso Porta Susa, l'altra verso Porta Nuova.

Alessandria, 5 *settembre*. Quest' oggi è partita per Novi una deputazione della nostra guardia nazionale per prender parte, invitata con le deputazioni della guardia nazionale del regno, alla festa preparata da quella di Novi alla guardia nazionale di Gavi.

Alba, 4 *settembre* Li giorni 24 e 25 del p. p. agosto ha avuto luogo nella vasta ed amena prateria detta la Vaccherina, territorio di Guarene, la tanto desiderata fiera stata dal governo a quel comune concessa.

Dessa riescì oltre l'aspettazione florida e bella al pari delle principali del Piemonte, popolatissima di persone, provvista di tutte le cose che al benessere delle medesime facevano d'uopo, mercanti d'ogni genere, gran quantità di bestie bovine, di cavalli e simili, per cui si fecero numerosi contratti.

In questa circostanza vi furono molti pubblici divertimenti, gran ballo, e particolarmente la musica composta di tutti i dilettanti del paese, che seppero con applauditissimi concenti, sotto la direzione dell'egregio loro maestro sig. dilettante Merlo, destare la generale ammirazione.

VARIETA'

Dall' ultimo censimento degli Stati Uniti di America, risulta che il numero de' giornali e fogli periodici nell' Unione americana ascendeva, in giugno 1851, a 2,800, così divisi:

Giornali quotidiani 350, con copie giornaliere 750,000, ed annualmente copie 235,000,000.

150 fogli escono tre volte la settimana, se ne stampano 75 mila copie, all'anno 11,700,000;

125 fogli si pubblicano 2 volte la settimana con 80 mila esemplari ed annualmente 8,320,000.

2,000 fogli escono una volta la settimana, se ne pubblicano copie 2,875,000 ed all' anno 149,500,000.

51 si pubblicano 2 volte il mese; se ne stampano 300,000 copie ed all'anno 7,200,000.

100 escono mensilmente: 900 mila copie, ed all'anno 10,800,000.

25 sono trimestrali con 29 mila copie ed 80 l'anno.

Il totale adunque è di 2,800 giornali, con una circolazione di 5 milioni di fogli, ed una pubblicazione annuale di 422,800,000 esemplari.

424 giornali sono pubblicati negli Stati della Nuova Inghilterra; 876 negli Stati del Centro; 716 negli Stati del Sud e 784 negli Stati dell'Ovest. La circolazione media d' un giornale è di 1,765 copie. V' ha un giornale sopra 7,161 abitanti liberi.

NOTIZIE DEL MATTINO

Nizza, 5 *settembre*. Si annuncia che parecchi fuorusciti francesi che risiedevano a Nizza dopo gli avvenimenti di dicembre, hanno testè ricevuto ordine di partire dalla nostra città per essere internati nel Piemonte. Si assicura che queste misure di rigore sono state prese dal governo sardo a richiesta degli agenti del governo francese e probabilmente in occasione del passaggio del presidente nel dipartimento del Varo. Alcuni degli individui cui si applicano queste misure, attendevano ad operazioni di commercio e d' industria nella nostra città; noi perciò speriamo che meglio ragguagliato sulla condotta calma e inoffensiva dei fuorusciti nel nostro paese, il governo desisterà dalla sua misura. *(Avenir)*

Genova, 6 *settembre*. Secondo la nostra corrispondenza, la festa di Novi fu ieri splendidissima e animata dal più patriottico sentimento.

Il mattino, dietro lo sparo annunziatore di molti mortaretti, avea luogo passeggiata militare del battaglione di Novi all' incontro de' venienti militi di Gavi. Tornavano insieme fra festose ed italiane acclamazioni, formando poi lungo corteggio per la città colle deputazioni di Genova, Sampierdarena, Torino, Acqui, Alessandria, Tortona, Voghera, Serravalle, ecc., ecc. Udirono solenne messa nella collegiata. Erano circa 800 militi: precedeva la banda di Novi, e le case erano tutte parate a festa con portiere e con vessilli tricolori.

La folla de' militi non deputati giunti da varie città e della gente accorsa dal contado era grandissima.

Il banchetto ebbe luogo sotto elegante padiglione: vi si recitarono brindisi e discorsi degni della circostanza da vari membri delle principali deputazioni; e l'intendente di Novi ebbe plauso per una sua liberissima allocuzione.

Gli emblemi, le bandiere, i motti esposti per la città esprimevano tutti l'idea di *concordia italiana fra' Comuni*: sulla porta del suddetto padiglione figurava oggetto di tutti gli sguardi una bandiera destinata a rammentare il 1746.

Nel pomeriggio l'albero di cuccagna forniva sollazzo alla moltitudine.

Iersera doveva aver luogo nel teatro illuminato a giorno una festa da ballo, a scopo di beneficenza. Anche la città doveva essere illuminata. Domani riceveremo fose raggoagli scritti con maggiore agio, e saremo lieti di pubblicarli.

Venezia, 4 *settembre*. Il comando militare di Verona ha condannato con sentenza del 21 di agosto scorso Giuseppe Gibertoni di Corzedolo, provincia di Mantova, e Felice Pasqualetto, di Ponso, distretto di Este, a 20 anni di lavori forzati in ferri pesanti per delitto di furto, risultante da stringenti indizii di colpa.

Firenze, 2 *settembre*. Il ministro inglese presso la corte di Toscana, sir Henry Bulwer, di ritorno da Modena ove erasi portato, a quanto si asserisce, per dispensarsi dal gran pranzo diplomatico dato dal ministro austriaco barone Hugel, in commemorazione dell' anniversario della festa del suo sovrano, è partito da due o tre giorni per Roma. La causa di questo viaggio è la questione religiosa irlandese.

Il nostro ex-ministro dell' istruzione pubblica, marchese Boccella, che alcuni giornali di Piemonte hanno fatto partire per Napoli, è sempre a Firenze, ma si dispone a partire per Parigi. Alcuni, che ordinariamente sono bene informati, vogliono che un tal viaggio abbia relazione a qualche affare politico.

Delle lettere di Parigi annunziano che il conte di Montessuy deve venire a riprendere il suo posto di ministro plenipotenziario della repubblica francese presso la corte di Toscana. In ogni caso se il visconte de Gabriac che dirige la legazione *per interim* dovesse lasciarla, egli sarebbe desiderato.

Roma, 2 *settembre*. Il *Giornale di Roma* dichiarasi autorizzato ad assicurare che nelle diverse truppe pontificie non si palesano cattivi sintomi di demoralizzazione.

Ma la corrispondenza della *Gazzetta d' Augusta* ecc.?

Fuligno, 28 *agosto*. Settimio Mancini detto il Fangaro, d'anni 42, ammogliato, sensale di vetture, accusato di aver ucciso un individuo con una coltellata, fu tratto innanzi al giudizio statario austriaco, giudicato, condannato e subito fucilato.

Qui trattavasi evidentemente di delitto comune; eppure la sentenza fu pronunciata, pubblicata ed eseguita da uffiziali imperiali. Con tutto questo, diciamolo ancora una volta, il governo pontificio è un governo indipendente.

Ferrara, 27 *agosto*. Ieri furono distribuiti i premii agli alunni del collegio gesuitico. Presero parte a questa festa di famiglia il cardinale Vannicelli ed il generale austriaco Roho di Rohnau.

Napoli, 30 *agosto*. La squadra francese, di cui annunziammo l'arrivo in questa rada il giorno 12 del corrente mese, partì venerdì scorso alla volta di Palermo.

— È giunto in Napoli il sig. de Balabine russo, primo segretario d' ambasciata e consigliere di Stato.

Palermo, 19 *agosto*. Il principe di Satriano per avere una statistica precisa degli abitanti di Palermo e dintorni ha ordinato che gli ispettori di polizia si rechino nelle case dei privati notando le minime particolarità. Questa perlustrazione politica comincierà il 20 settembre.

(Corrisp. partic. dell' Opinione)

Parigi, 3 *settembre*.

Il governo si adopera con molta attività per promuovere l'istituzione di una società di credito fondiario.

Le varie circolari del ministero dell' interno sull'argomento sono dirette a generalizzare il più che sia possibile l' idea della utilità di questo mezzo offerto alla proprietà, per liberarsi gradualmente degli immensi capitali che lo aggravano.

Calcolando in via approssimativa, non si va lontano dal vero facendo ascendere a 6 migliardi il debito ipotecario.

Una imponente società venne istituita qui su tutti i dipartimenti soggetti alla giurisdizione del tribunale d'appello in Parigi.

Qualche autorizzazione venne chiesta per formare delle società in altre città che costituiscono dei centri ragguardevoli di commercio e di industria; ma perchè l'istituzione riesca veramente utile e risponda al suo scopo, conviene che si estenda a tutto il territorio e a quella parte specialmente che, lontana dalle città commerciali ed industriali dove abbondano i capitali, è più soggetta ad essere sotto la pressione di incredibili usure ogni volta che si trova in bisogno di danaro. Se l' azione del credito fondario diventa generale, essa può gradatamente condurre a notabili miglioramenti agricoli che ora non vengono intrapresi per mancanza di capitali e per l' onerosità delle condizioni necessarie onde procurarseli; altrimenti se essa si restringe ad alcune località e viene rappresentata da poche società composte esclusivamente di grandi capitalisti, poco ne profitterà la proprietà e l' agricoltura, e moltissimo gli speculatori ed i giuocatori alla borsa.

Poichè la stampa è sottoposta al regime degli avvertimenti, molti hanno veduto con piacere che l'esercizio del diritto di avvertire, abbisogni d' ora innanzi dell' approvazione dell' autorità centrale politica. Ben inteso che non voglio parlarvi di proposito del sistema degli avvertimenti, perchè non vorrei tirarmene uno sulle spalle, ma che mi limito ad esporvi i giudizi che ho inteso esprimere intorno al nuovo modo di applicazione del sistema stesso di recente adottato dal governo.

Finora i giudizi dei prefetti furono così divergenti e discordi, che nel complesso dei medesimi i giornalisti avrebbero invano cercato di trovarvi un criterio generale ed una norma almeno approssimativa per evitare di essere colpiti da una misura gravissima nelle sue conseguenze poichè costituisce un precedente che prepara la sospensione temporaria e definitiva di un giornale.

Ho veduto una specie di lavoro statistico sugli avvertimenti sinora emanati, dal quale si scorge con quanta opposizione di tendenze essi vennero applicati. Ponendo sopratutto mente a ciò che fu argomento di censura in un luogo, e che fu tollerato in un altro, convien conchiudere che la stampa periodica fu soggetta a rigori e ad indulgenze egualmente inesplicabili.

Il così detto complotto della strada della *Reine Blanche*, al quale alcuni giornali diedero per qualche giorno un' importanza ed una fama europea, è ridotto ora, in seguito all' istruzione preventiva, alla misera proporzione di una contravvenzione soggetta alla giurisdizione della polizia correzionale.

Gli uomini politici attendono i vostri giornali per formarsi un' idea del significato che può attribuirsi alla sostituzione del sig. Villamarina al conte Collegno nel posto di ministro plenipotenziario presso questo governo.

Nessuno ora indovina le ragioni di un tale cambiamento, e per questo avrete osservato che i giornali si sono limitati a dare la notizia senza farla seguire da alcuna considerazione. Anche la *Patrie* si è tenuta nella eguale riserva cosicchè deve ritenersi che non ricevette alcuna insinuazione semi-ufficiale in proposito.

Venne riaperto al pubblico il vasto e magnifico cortile del Louvre, stato interinalmente chiuso, onde progredissero più sollecitamente i lavori di abbellimento e le variazioni cui dovevano subire i già in corso.

Per dire il vero le innovazioni avvenute non presentano molta diversità da quello che esisteva, se non che sparirono i parapetti in ferro fuso che circondavano i tappeti d'erba, e questi in luogo di avere una forma angolare che prendeva origine al centro, presero la forma oblunga ai quattro angoli del cortile stesso.

Il sig. di Niewerkerke, approfittando nel tempo che la statua equestre dell' imperatore stette a pubblica esposizione, dei consigli degli intelligenti, tracciò ieri sul luogo stesso dove doveva venire incassata per l' invio a Lione, alcuni cambiamenti al busto di Napoleone ed alla posizione del capello, che non mancheranno di produrre un migliore effetto.

Leggesi nel solito *Bullettino della Presse*:

» Il successo dell' esposizione universale, che ebbe luogo l'anno scorso a Londra, ha suggerita e incoraggiata l' idea di fare una seconda esperienza dello stesso genere, in un' altra parte della Gran Brettagna.

» Questa nuova esposizione avrebbe luogo a Dublino nel mese di maggio del prossimo anno. Si è istituita a questo proposito, una commissione, nella quale figurano i nomi più importanti e più onorevoli dell' Irlanda. »

» Un semplice particolare, il signor William Dargam, ha annunziata l'intenzione di far fronte egli solo alle spese dell' esposizione, ed ha già deposto nelle mani della commissione una somma di 500,000 franchi.

» La direzione principale fu confidata ad un uomo di un' attività e di una capacità a tutta prova, al signor Roncy, e furono già spedite delle circolari a tutti i fabbricanti i cui nomi aveano figurato nell'esposizione di Londra. L'edificio che è già in costruzione, sarà situato in Merrion Square, e l' esposizione sarà aperta il giovedì 5 maggio 1853.

Londra, 1 *settembre*. Leggesi nell' *Indépendance Belge*:

» Il *Times* continua la sua guerra contro il governo francese, e pubblica un nuovo articolo, violento come i precedenti, sull' ultima nota del *Moniteur*.

» Il *Morning Herald*, organo del governo, quest'oggi interviene esso pure in questa polemica.

» Noi non abbiamo bisogno di dichiarare, egli dice, che la collera del *Times* non è l'eco del buon senso del popolo inglese; perchè il *Moniteur* ha la giustizia di riconoscere che le arlechinate di questo incostante giornale non sono che capricci personali, a cui è spinto dalla sua prosperità.

» Ma se la Francia intelligente rifiuta di accettare le ingiurie scagliate dal *Times* contro il popolo caduto nella decrepitezza; contro l'esercito nella persona del suo capo; contro i soldati incaricati dai demoni di uccidere i loro compatrioti; contro il Senato e il Corpo legislativo; questo fascio di urli insomma, che si getta alla nazione; se tutte queste ingiurie sono vere, perchè il popolo inglese non vi prende nessuna parte, noi dobbiamo ancora domandarci quanto tempo sarà necessario al governo per distornare l'armata e il popolo dall'indegnazione, che deve nascere da questi attacchi.

» Siffatte accuse non si sarebbero neppure notate se non avessero per effetto di accrescere le simpatie in favore di chi ne è l'oggetto.

» Il *Times* parla, ridendo, dell'*avvertimento* che ha ricevuto. Sì, infatti, è un *avvertimento* non solo al *Times*, ma anche al popolo inglese che desidera la pace colla Francia. Che! un giornale provocherebbe una dichiarazione di guerra? No, certamente. Un giornale non può gonfiarsi sino a questo segno. Ma può adempiere il pernicioso ufficio di una vespa. Non è niente che un giornale, come il *Moniteur*, organo ufficiale del governo, i cui articoli non sono mai firmati, perchè non hanno bisogno di firma per sanzionare la loro autorità, debba dire tutti i giorni al paese, che il suo Senato, la sua legislatura, la sua armata, il suo popolo sono insultati da un giornale di Londra, la cui influenza si misura dal fatto stesso di questo annunzio ufficiale?

» Il nostro confratello negherebbe senza dubbio de' sentimenti di odio contro la Francia, ma il suo linguaggio racchiude qualche cosa di peggio dell'odio, una sprezzante pietà, assai più adatta a ingenerare l'odio che esso nega.

» Gli inglesi, uomini pratici innanzi tutto, dimanderanno qual è il motivo di questi attacchi. Impotenti a scoprirlo, sono disposti ad ammettere la versione del *Moniteur*, che li dice lanciati nell'interesse di un partito che ha delle simpatie in Inghilterra, ma gli odii del quale potrebbero trovare un altro modo di espressione. »

Vienna, 2 *settembre*. La *Corrispondenza austriaca* contiene un articolo sull' ultima dichiarazione prussiana, nel quale però non si entra in alcuna polemica, ma si danno soltanto alcune spiegazioni sul tenore di quegli articoli del progetto del trattato austriaco, che la Prussia ha respinto nella sua dichiarazione, oppure si è riservato di prendere in ulteriore esame.

Fra quelli che la Prussia esclude havvi l'art. I° relativo all' unione doganale, da prepararsi mediante il trattato commerciale. Gli articoli IV, XXIII e XXV che vengono esclusi contengono le determinazioni sul modo di mandare ad effetto l' unione doganale.

Gli altri articoli sui quali la Prussia si è riservato un ulteriore esame, risguardano il modo di procedere negli uffizi doganali e di confini, in punto alle merci che passano da un territorio all' altro, e le facilitazioni per le spedizioni fatte colla posta mediante le strade ferrate.

Il silenzio osservato dalla *Corrispondenza austriaca* sul merito della dichiarazione prussiana fa supporre che il governo austriaco consideri la dichiarazione stessa come un passo di conciliazione e che attenda le ulteriori comunicazioni ufficiali in proposito.

-- I fogli tedeschi pubblicano le dichiarazioni fatte dai plenipotenziari di Annover, Oldenburg, Brunswick, e degli Stati di Turingia nella conferenza doganale del 30 agosto, le quali contengono l'daesione di questi Stati alla risposta del governo prussiano data in quel giorno agli Stati della coalizione di Darmstadt.

-- La *Gazzetta d'Augusta del* 3 *settembre* annuncia essere giunto a Monaco in *Baviera* un dispaccio telegrafico di *Vienna* a diverse case bancarie, da cui risulterebbe che il governo austriaco ha determinato di fare un nuovo imprestito di 80 milioni al cinque per cento onde far luogo ai pagamenti dovuti alla banca, all'estinzione della carta monetata alle spese di costruzione delle strade ferrate, e al *deficit* presuntivo del 1853. Il prestito dicesi fatto al 95 per cento.

G. Rombaldo *Gerente*.

ASSOCIAZIONE AGRARIA

La direzione dell' associazione agraria si compiace di far noto che il benemerito dottore Giuseppe Lessona, professore di pastorizia, dietro invito della medesima, ha annuito a dare degli schiarimenti pratici intorno al sistema *Guenon* in occasione del congresso agrario che avrà luogo in Tortona il 16 e successivi giorni del corrente settembre.

I progressi che va facendo questa scoperta in ogni parte d'Europa fanno sperare che quella determinazione dell'egregio professore sarà causa anch'essa di maggior concorso; e quel che più interessa di maggior utilità che si spera poter trarre da quella riunione.

Torino, il 4 settembre 1852.

Per la Direzione

Il Segretario

Pacchiotti.

L'ECO DELLE PROVINCIE

GIORNALE

POLITICO, MILITARE, CIVILE, ARTISTICO E LETTERARIO

Esce il martedì, mercoledì venerdì e domenica.

Prezzi d'abbuonamento:

Torino:	Un mese	L.	1 00
Id.	Tre mesi	»	2 90
Provincie:	Un mese	»	1 40
Id.	Tre mesi	»	4 00

Le inserzioni a cent. 20 la linea, per gli abbuonati la metà.

Dirigersi alla direzione del Giornale in Torino e dai principali librai delle provincie.

Tutto ciò che la Direzione crederà che possa riflettere l' interesse dei Comuni, sarà inserto *gratis*.

S' invitano perciò i signori Sindaci a secondare la nostra impresa.

Gli abbuonamenti si ricevono al 1° e al 15 di ogni mese.

Ogni domenica, unitamente al giornale, si stamperà un' apposito supplemento per gli annunzi.

FARMACIA E FONDICHERIA

DA VENDERE

In un capo-luogo di mandamento nella provincia d' Ivrea.

Recapito al sig. Mandalino, via della Basilica, num. 34, pian terreno. (2277)

Torino. Libreria di C. Schiepatti, via di Po.

DEL

PUBBLICO INSEGNAMENTO

IN GERMANIA

STUDI

dei dott. Luigi Parola *e prof.* Vincenzo Botta

Fascicolo 6° ed ultimo.

Prezzo L. 3 10.

ELISA MAGNAGHI

LEVATRICE

approvata dalla R. Università di Torino, allieva del sig. dottore ostetricante Carlo Secchi

Tiene a sua disposizione una casa di campagna sulla collina a due miglia circa dalla città, in amena posizione, che nulla lascia a desiderare per la salubrità, ed ove essa può offrire, oltre decenti camere, tutta la possibile cura ed assistenza.

Abita contrada Carlo Alberto, N. 7, piano 1°, casa Grosso.

STABILIMENTO AGRARIO IN ASTI

Sotto la ditta Berruti padre e figli.

In esso trovansi piante da frutto ed alberi sì da viale che da campagna delle migliori qualità, a medico prezzo. Havvi pure un deposito di vero Guano del Perù.

Indirizzarsi a' proprietari con lettera affrancata.

Presso la LIBRERIA PATRIA, Doragrossa, n. 53. (G)

ULTIME PUBBLICAZIONI

Della Tipografia Elvetica di Capolago

FERRARI. - *Opuscoli politici.*

BRUTO. - *Storie fiorentine*, vol. II ed ultimo.

MARTINI. - *Storia d'Italia*, vol. IV ed ultimo.

Sotto torchio:

A. BIANCHI-GIOVINI. - *Storia dei Papi*, vol. V.

ASFALTO

DELLE MINIERE

DI (2212)

BOURBONGE-LOVAGNY

Proprie dei Signori

F. A. PERRISSOUD E COMPAGNIA

D'ANNECY (SAVOIA).

Per lastricati di vie pubbliche, corti, marciapiedi, per palchetti d'appartamenti, per tetti o suoli di terrazzi, per intonacature a risanamento e conservazione dei muri, ed a ristagno di vasche, cisterne e simili, e per qualsiasi altro lavoro idraulico.

Deposito in Torino, N° 3, via del Fieno.

Torino. = Presso i principali Librai. = 1852.

EMMA LIONA

OD

I MARTIRI DI NAPOLI

Dramma storico in cinque atti ed otto quadri.

Dell'avvocato DAVID LEVI

Prezzo: L. 1 25.

Savoie AIX-LES-BAINS Savoie

L'ouverture de la saison 1852 a eu lieu le 16 mai.

D'importans travaux ont été exécutés dans l'intérieur de la Ville, de l'Établissement Thermal et du Casino.

Les efforts réunis de toutes les administrations, le calme dont jouit l'Europe entière, tout promet aux Bains d'AIX une saison plus brillante encore que les précédentes.

BORSA DI COMMERCIO

Bollettino officiale *dei corsi accertati dagli agenti di cambio e sensali il 6 settembre* 1852

CORSO AUTENTICO

FONDI PUBBLICI	Godimento	Per contanti g. pr. dopo la b.	Per contanti nella mattina	Pel fine del mese corrente g. pr. dopo la b.	Pel fine del mese corrente nella mattina	Pel fine del mese prossimo g.-pr. dopo la b.	Pel fine del mese prossimo nella mattina
1819 5 0/0	1 aprile						
1831 id.	1 luglio						
1848 id.	1 settembre						
1849 id.	1 luglio		97 75 95	98 20			
1851 id.	1 giugno						97 35 p. 10
1834 Obbligazioni	1 luglio						
1849 id.	1 aprile						
1850 id	1 agosto						
1844 5 0/0 Sard.	1 luglio						
FONDI PRIVATI							
Azioni Banca naz	1 luglio	2060 2035	2065 2060 2055		2060		
Id di Savoia.							
Città di 4 0/0 oltre 1' int.	dec						
Torino 5 50 0/0	1 luglio						
Città di Genova 4 0/0							
Società del gaz antica	1 luglio						
Id. nuova.							
Incendi a premio fisso	31 dic.						
Ferrovia di Savigliano	1 luglio	475	475				
Molini presso Collegno	1 giugno						

CAMBI	per brevi scad.		per tre mesi	
Augusta	253		252	
Genova sconto	3	0/0		
Francoforte S. M.	210			
Lione	100		99	50
Londra	25	35	25	25
Milano				
Parigi	100		99	50
Torino sconto	3	0/0		

CORSO DELLE VALUTE

		Compra	Vendita
Doppia da L. 20	L.	20 09	20 12
Doppia di Savoia	»	28 76	28 81
Doppia di Genova	»	79 47	79 63
Sovrane nuove	»	35 17	35 25
Sovrane vecchie	»	34 95	35 05
Scapito dell'eroso misto		2 50 0/00.	

(I biglietti si cambiano al pari alla Banca)

CAMERA DI AGRICOLTURA E COMMERCIO

CORSI NORMALI ACCERTATI DAI SENSALI

7 *settembre*.

SETE		Di Piemonte proprio		Delle altre provincie		Aumento per le merci distinte	
Denari							
Greggie	10/11						
	11/12						
	12/14						
	14/16						
	16/20						
Organzini	20/21	80 50					
	21/22	79 50					
	22/23	77	76 50				
	23/24	75 50					
	24/25	75					
	25/26	74 25	74				
	26/27	74 25	73 50				
	27/28	73 90	73 65		70 50		
	28/30	73	72	71 50			
	30/32	70					
	32/36	70					
	36/40						
Trame	20/22						
	22/24						
	24/26						
	26/28						
	28/30						
	30/32						
	32/36						
	36/40						
Merci diverse							
Doppio filato							
Moresca scevra di galettame							
Straccia							

Tipografia Arnaldi